

Sul processo verbale.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare sul processo verbale l'onorevole Pili. Ne ha facoltà.

PILI. Onorevoli colleghi, ieri l'onorevole Ferrari, parlando della Sardegna, dopo avere enunciati una quantità di dati statistici in buona parte falsati, e in tutti i casi riferentisi ad epoche sorpassate che i lodevoli provvedimenti del Governo hanno seppellito per sempre, ha affermato che la popolazione dell'isola è ostile al Governo nazionale ed al fascismo e lotta per governarsi da sè.

Tengo a far sapere all'onorevole Ferrari che la Sardegna, pur trovandosi ancora in istato di inferiorità rispetto ad altre regioni sorelle, ha una popolazione che alla ferocezza accoppia una volontà insuperabile di rinnovamento, che le condizioni economiche dell'Italia, per l'impulso che ha dato e che intende dare alle opere pubbliche e alle lodevoli iniziative private il Governo fascista, vanno migliorando sensibilmente, che il popolo sardo non ha mai pensato a governarsi da sè perchè la Sardegna ha dimostrato col sangue dei suoi figli migliori la sua qualità di regione italianissima, e che il partito così detto sardista al quale ha voluto accennare l'onorevole Ferrari (e del quale oggi non esistono che alcuni residui che vanno ogni giorno più degenerando nella irresponsabile demagogia e che nulla hanno a che fare col vecchio e glorioso movimento regionale del quale sono stato per un anno uno dei dirigenti) non ha mai pensato neppure lontanamente ad una autonomia politica della Sardegna, ma invece ha sempre lottato contro la vecchia classe dirigente isolana e nazionale (Cocco-Ortu - Giolitti), ha sostenuto la necessità di decentrare l'Amministrazione dello Stato specie per quanto riguarda l'esecuzione delle opere pubbliche, e soprattutto non ha mai sopportato la predicazione socialista e l'ordinamento liberale e democratico.

È vero che in Sardegna esistono pochissimi uomini che combattono il fascismo appartenendo al partito della democrazia, del socialismo e del pipismo alcuni, altri alla categoria dei pazzi, tanto che meriterebbero l'iscrizione d'ufficio nel partito comunista, ma è vero soprattutto che, collocata a riposo la vecchia classe dirigente, la Sardegna marcia sicura sulla via della sua redenzione economica e le sue popolazioni seguono con entusiasmo e con fede il fascismo

che segna per l'isola come per tutta la Nazione l'inizio di una vita nuova (*Bene!*).

Il discorso pronunziato ieri dal ministro Giuriati è per la Sardegna indice sicuro di redenzione.

Perciò a nome di tutti i sardi, mentre rinnovo al Governo nazionale i sensi di gratitudine e di fiducia degli isolani per avere fin'ora dimostrato con i fatti e non con le parole di voler fare della Sardegna una terra ricca e fiorente quale ha diritto di essere per la sua posizione geografica, per la fecondità delle sue terre, e per la laboriosità dei suoi abitanti, protesto vivamente contro il tentativo insano del comunista onorevole Ferrari di servirsi della Sardegna per motivi di bassissima speculazione demagogica, falsando la verità e mettendone in dubbio la fede profondamente italiana. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni, il processo verbale s'intende approvato.

(*È approvato*).

Commemorazioni.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Giberto Arrivabene.

ARRIVABENE GIBERTO. Pochi giorni or sono, per violento attacco cardiaco, moriva Pietro Graziadio, deputato nella XVIII Legislatura per il collegio di Colonia Veneta. Fu uomo di alto senno, di alta capacità giuridica, che dette gran parte del suo patrimonio alla istituzione di opere di beneficenza e di opere filantropiche. La sua salma fu seguita dal compianto di tutti i beneficati.

Propongo alla Camera di mandare parole di cordoglio al sindaco di Colonia Veneta e al presidente di quella Cassa di risparmio. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole Lanza di Trabia ha facoltà di parlare.

LANZA DI TRABIA. Il giorno 15 di questo mese di giugno si spegneva in Palermo la nobile esistenza del senatore Eugenio Oliviero, che fu per lunghi anni sindaco di Palermo, presidente di quella Cassa di risparmio, amministratore e presidente di varie opere di pubblica beneficenza, che portò in tutti gli affari a cui fu chiamato dalla fiducia dei suoi concittadini uno spirito di alta imparzialità e di rettitudine per cui va altamente onorata la sua memoria.

Cresciuto per nobile tradizione di famiglia nell'ambiente che prese parte al risorgimento nazionale, si ispirò sempre alle tradizioni